WE WEALTH

PAESE : Italia

PAGINE :56

SUPERFICIE :86 %

PERIODICITÀ : Mensile

AUTORE : Giovanna Zanotti

► **1 giugno 2023**

CERTIFICATI, LA CORSA AVANZA NEL PRIMO TRIMESTRE

Prosegue il trend evidenziato nel 2022: oggi come allora - in uno scenario di incertezza geopolitica, inflazione persistente, stretta monetaria - le strutture finanziarie in grado di coniugare rendimento e protezione sono risultate attraenti. Ecco le più gettonate

di Giovanna Zanotti, direttore scientifico di ACEPI e professore ordinario dell'Università di Bergamo

Il collocamento di certificati sul mercato primario nei primi tre mesi dell'anno è stato caratterizzato da una forte crescita, sia in termini di volumi sia di numero di prodotti, proseguendo il trend di crescita iniziato nel 2022.

Infatti, secondo quanto emerge dai dati raccolti dagli emittenti associati ad Acepi, il 2022 (con una crescita del 71% rispetto al 2021) e un ammontare finale di collocato pari a 16.236 milioni, è stato il secondo miglior anno (dopo il 2019) in termini di ammontare collocato sul mercato primario.

Il numero dei prodotti offerti, 376, ha superato il record assoluto trimestrale di 343 già raggiunto nel quarto trimestre dello scorso anno, confermando un ulteriore incremento del 10%.

Prosegue la ricerca di protezione da parte degli investitori, che hanno preferito i prodotti a capitale protetto (CP, 63%), rispetto ai prodotti a capitale condizionatamente protetto (CCP, 30%). Il rimanente 7% del collocato del primo trimestre 2023 è riferito alle Credit Linked Notes, tipologia di prodotto che nel 2022 aveva evidenziato una crescita considerevole, con punte dell'11% e del 10% del collocato complessivo nel terzo e quarto trimestre. Analizzando l'andamento della propensione al rischio, espressa dal rapporto tra le due tipologie di prodotti, CCP e CP, si può osservare come il 2021 sia stato un anno caratterizzato da una crescente ricerca di rendimento (culminata con un 71% di CCP contro il 28% di CP) nel secondo trimestre 2021, per poi invertire la tendenza nel 2022, quando si è registrata una profonda avversione al rischio, sino a raggiungere il minimo alla fine del terzo trimestre con un 19% di CCP contro 70% di prodotti a capitale protetto. Nel quarto trimestre 2022 e nel primo trimestre 2023 la propensione al rischio ha iniziato a riaffacciarsi, ma sempre con una netta prevalenza dei certificati a capitale protetto.

I volumi collocati nel 2022 e in questa prima parte del 2023, in un contesto di pandemia e guerra, tassi e inflazione crescenti, banche centrali poco accomodanti, hanno mostrato quindi come gli investitori abbiano apprezzato opportunità di investimento legate al mercato azionario e delle commodity, riconoscendo nei certificates delle strutture finanziarie capaci di coniugare sia rendimento che protezione.

Nel primo trimestre 2023 i certificati di tipo Digital sono stati preferiti dal 75% degli investitori che hanno scelto prodotti a capitale protetto, mentre gli Equity Protection hanno coperto per intero il rimanente 25%. Per quanto riguarda i prodotti a capitale condizionatamente protetto, gli Express sono stati collocati per il 66%, mentre i Cash Collect hanno toccato solo l'8%. È tuttavia necessario segnalare che l'aumento della percentuale di Express, rispetto ai Cash Collect, è dovuta principalmente ad una riclassificazione dei prodotti: a partire da questo trimestre tutti i prodotti con autocallability sono infatti classificati da Acepi come Express. Questo per allineare la classificazione italiana a quella europea definita da Eusipa, l'associazione-umbrella paneuropea, cui Acepi aderisce insieme ad altre 9 associazioni nazionali. Sempre nei Ccp, i Bonus Cap, compiono un salto al 25%, dopo un 2022 che aveva registrato numeri ridotti su questa tipologia (1% nel terzo trimestre e 0% nel quarto trimestre, rispetto al 18% nel Q2). Questo dato è indice della ricerca di una maggiore diversificazione.

I numeri raccolti sottolineano come gli investitori siano attratti da un flusso cedolare periodico, offerto per esempio dai certificati Digital (con una protezione dal capitale incondizionata) e dagli Express, che viceversa la presentano condizionata al verificarsi di un evento sul sottostante.

LEGGI

I certificati per rendere il portafoglio più resiliente, come sceglierli

In un contesto ancora incerto, i certificati di investimento potrebbero rivelarsi validi strumenti per mitigare la volatilità senza rinunciare al rendimento.

Tutti i diritti riservati